

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

5

Febbraio 2013



SOMMARIO

■ ISTITUZIONALE

Lifelong Learning Programme 2013
a cura dell'ENAC Nazionale

■ NIDO - INFANZIA

Il pres-eco per il Natale 2012
Michela Plodari e Daria Quaranta, Orzinuovi (BS)

■ SECONDARIA I GRADO

Sembrava un sogno di mezza estate...
M. Laura Invernizzi, Pavia

Fuori dai Teatri! A spasso per il paese
Chiara Ratti e Annarosa Terlenghi, Rovato (BS)

■ TERRE DI MEZZO

A Natale si può...
M. Mirella Toppan, Mestre (VE)

Questione di sguardi
Daria Aimo, Brescia

■ SECONDARIA II GRADO

I ragazzi della "due giorni"
Testimonianze, Brescia-Bagnolo Mella

■ FORMAZIONE PROFESSIONALE

Oltre Babele. Italiano per allievi immigrati
Fabrizio Giagoni e Giorgio Taverna, Milano

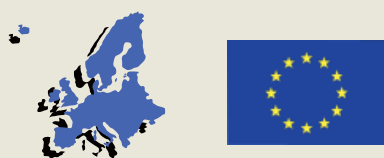
Concorso fotografico
Anna Baldoin, Treviso

■ NEWS & EVENTI

1	Piano sicurezza sedi formative canossiane	13
	Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa: presentazione del Bilancio Sociale 2011/2012	13
2	Fulvio Scaparro all'Istituto Canossiano di via Diaz, Brescia	13
	CanossaRun a Fidenza (PR)	13

Lifelong Learning Programme 2013

ENAC in cammino verso l'Europa, anche ai tempi della crisi



a cura dell'ENAC Nazionale

Anche quest'anno, come da nostra ferma convinzione e vivace motivazione, la sede nazionale si è attivata per presentare progetti nell'ambito del Programma di Apprendimento Permanente LLP, finanziato dall'Unione Europea.

Nell'attuale situazione economica l'UE sta affrontando una duplice sfida: consolidare le finanze pubbliche in un contesto di bassa crescita e, allo stesso tempo, **promuovere l'eccellenza dei sistemi di istruzione e formazione**, per dotare i cittadini dell'ampia gamma di conoscenze, capacità e competenze necessaria per adattarsi costantemente a un mercato del lavoro in rapida evoluzione e sempre più competitivo. Questo sforzo si dovrebbe, poi, apprezzare in tutti gli Stati membri, nell'impegno di ciascuno a favorire investimenti che potenzino lo sviluppo, in particolare quelli nel settore dell'istruzione e della formazione.

L'istruzione e la formazione rivestono, infatti, un ruolo chiave per conseguire le priorità fissate nella strategia "Europa 2020" che, tra i suoi obiettivi principali, mira anche a ridurre il tasso di abbandono scolastico sotto il 10 % e a raggiungere almeno il 40 % delle persone tra 30 e 34 anni che hanno completato l'istruzione secondaria superiore (o equivalente). Dall'ultima relazione della Commissione Europea risalente a febbraio 2012 appare, purtroppo, quanto i Paesi membri avanzino lentamente nella realizzazione di questi obiettivi.

Nonostante ciò, noi crediamo che le quattro iniziative faro a livello europeo, nazionale, regionale e locale inquadrare in quella strategia, ci riguardino molto da vicino:

- **Youth on the Move:** mira ad **aumentare le possibilità per i giovani di trovare un lavoro**, promuovendo la **mobilità di studenti e tirocinanti** e migliorando la qualità e l'attrattiva dei sistemi d'istruzione e formazione in Europa.
- **Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione:** il suo obiettivo è di rendere più semplice per i cittadini

acquisire le necessarie capacità e competenze e poi usarle in posti di lavoro appropriati. A tal fine è importante fare le migliori previsioni possibili su quali competenze saranno necessarie in futuro e aiutare gli individui a svilupparle attraverso l'istruzione e la formazione.

- **Unione dell'innovazione:** volta a migliorare le condizioni e **l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione** in Europa, al fine di garantire che idee innovative possano essere tradotte in prodotti e servizi che creano crescita e occupazione.
- **Agenda digitale europea:** scopo generale dell'agenda digitale è ottenere vantaggi socio-economici sostenibili grazie a un **mercato unico digitale basato su internet veloce** e superveloce e su applicazioni interoperabili. A tal fine, è importante promuovere l'alfabetizzazione, le competenze e l'inclusione digitali.

Il lavoro di ricerca e networking che abbiamo condotto **durante l'ultimo anno ci ha portato a finalizzare 4 progetti che sono stati sottoposti all'approvazione degli enti competenti** tra gennaio e febbraio 2013. Li riepiloghiamo nello schema seguente, augurandoci che riescano a farsi strada nel traffico perimetro dell'LLP e che tornino a noi riportandoci il consenso degli organismi valutatori e il sostegno finanziario necessario per attuarli. Vi aggiorneremo sull'esito dei bandi cui abbiamo partecipato e, fin da ora, siamo aperti ad ogni vostra proposta di adesione o richiesta di maggiori informazioni. Se volete consultare i formulari e saperne di più sulle iniziative previste, richiedeteci la password per accedere all'area riservata del nostro sito internet: troverete i 4 progetti e potrete segnalarci fin da ora, anche per chi non lo avesse fatto in sede di programmazione, in quale vi interesserebbe essere coinvolti.

Beatrice Peroni, coordinatore

Programma UE	Titolo	Promotore	Durata	Nr. Partner EU	Paesi Partner
Leonardo da Vinci - Partenariati Multilaterali Rivolto agli operatori della formazione	GAP - Guidance And job Placement services for a better transition of IVET students into the labour market	ENAC	dal 01/08/2013 al 31/07/2015	7	Belgio, Finlandia, Germania, Lituania, Norvegia, Polonia
Leonardo da Vinci - Progetto Multilaterale Transfer of Innovation Rivolto agli operatori della formazione	VOR-Real - Vocational Orientation in learning situations with real processes	Universität Paderborn (Germany)	dal 01/10/2013 al 30/09/2015	7	Germania, Italia, Repubblica Ceca, Regno Unito, Romania, Ungheria
Grundtvig - Progetto Multilaterale Rivolto a operatori della formazione per adulti	Re-TTE - Re-Thinking, Re-Training, Re-Entering: Guidance for Ageing People	ENAC	dal 01/10/2013 al 31/12/2015	7	Lettonia, Lituania, Polonia, Regno Unito, Spagna, Svezia
Jean Monnet - Learning EU at school	EUCLASS for teachers and students	ENAC	dal 01/09/2013 al 31/08/2014	-	-

Il pres-eco per il Natale 2012

Sensibilità eco-sostenibile e creatività dei bambini: un binomio spettacolare

Scuola dell'Infanzia "Maddalena di Canossa", Orzinuovi (BS)

Il Natale è ormai passato, ma quest'anno è stato un anno davvero speciale, ricco di fantasia e nuove idee per la Scuola dell'Infanzia Maddalena di Canossa di Orzinuovi. Sì, perché in questo Natale le famiglie, i bambini e le insegnanti hanno partecipato, non solo spiritualmente ma anche manualmente, alla **realizzazione di un vero e proprio presepe.**

Facile, direte. Ma, come ripeto, quest'anno è stato ricco di innovazione, perché **abbiamo deciso di realizzare un'opera eco-sostenibile.** Il presepe costruito dai bambini e dalle loro famiglie è stato composto interamente con **materiali di riciclo: barattoli dello yogurt per il corpo del personaggio e pezzi di stoffe di recupero per gli abiti.**

L'originale idea è stata inizialmente proposta ad una riunione dei rappresentanti dei genitori, i quali non sembravano particolarmente propensi anzi, alcuni riportavano vere e proprie incertezze di fronte ad un compito che li avrebbe coinvolti direttamente. Fortunatamente, dopo questo primo momento di indecisione, i genitori hanno accettato la sfida e, insieme ai bambini, hanno dato inizio ai lavori per la costruzione dei vari personaggi del presepe.

Dopo qualche giorno i primi personaggi iniziarono a comparire nel presepe che, nel giro di una settimana, diventò popolarissimo.

È stato davvero entusiasmante vedere giorno dopo giorno comparire nuovi personaggi, uno diverso dall'altro,



ognuno ricco di impegno e fantasia! I bambini erano incantati ed i genitori fieri di aver accettato la sfida. A posteriori possiamo dire che è **stata proprio una bellissima iniziativa** che ha riportato degli ottimi risultati.

Cogliamo l'occasione per ringraziare chi ci ha aiutato e sostenuto: le famiglie, tutti gli insegnanti, i rappresentanti dei genitori, le madri canossiane e, ovviamente, un ringraziamento particolare va a tutti i bambini che con la loro instancabile e irrefrenabile gioia di vita hanno dato luce al Santo Natale.

Michela Plodari e Daria Quaranta, educatrici



Sembrava un sogno di mezza estate...

Il racconto di un insegnante di religione nell'approccio ai "nuovi adolescenti" della secondaria

Scuola Secondaria di I grado "Maddalena di Canossa", Pavia

Sì, sembrava un sogno quando mi è stata fatta la proposta di transitare dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, come insegnante di religione. Già pregustavo la gioia di avere degli spazi tutti per me, diminuendo le ore di insegnamento: avrei goduto di giorni liberi, per stare più a lungo in comunità, per dedicarmi alla lettura ed alla preghiera personale, ai miei piccoli hobby... Ma non è andata così! Quando nel seguito dell'estate ho iniziato a prepararmi, un senso di smarrimento si è impadronito di me ed ho incominciato a chiedermi: "Ma chi me lo fa fare alla mia età?" Perché non mi godo in pace la mia età di pensionata?" Ed avrei voluto tirarmi indietro.

E' presto iniziato l'anno scolastico che si è presentato in grande forma. Io mi sentivo abbastanza pronta: avevo preparato la preghiera d'apertura e, sul mio diario, avevo dettagliatamente annotato ciò che intendevo fare all'interno di ogni classe. La Preside e tutto il Collegio docenti, che ho trovato molto affiatato, mi hanno subito fatta sentire a mio agio, mentre il primo approccio con gli alunni, specialmente con quelli delle due terze, non è stato semplice: io stavo un po' "sulle mie", ma quando ho presentato ai ragazzi il programma ed ho comunicato loro che intendevo dare una mano per progettare, in senso buono, quindi evangelico, la loro vita, ho giocato la mia carta vincente.

Ho dovuto subito ricredermi e correggere alcune mie categorie mentali: oggi la preadolescenza è anticipata rispetto a 50 anni fa, ciò mi richiede di procurarmi, attraverso lo studio e l'osservazione diretta, cognizioni più circostanziate sulla personalità in trasformazione, per studiare e scegliere i modi più adatti di un intervento efficace. Sono quindi passata dal considerare la preadolescenza "campo minato" o meglio "terra di nessuno" a ritenerla grande opportunità di crescita per lo sviluppo armonico e sociale dei ragazzi di questa età. Ho capito che il mio intervento educativo doveva essere fermo, coerente, fondato soprattutto sull'ascolto, sull'accettazione, sul ragionamento e sulla discussione. Ho capito che dovevo pormi con valori e modalità precise, ma liberate da ogni forma di autoritarismo sia sostanziale che formale.

Molto gratificante per me è stata ed è l'accoglienza del

mattino. I ragazzi più mattinieri arrivano prima delle sette e trenta: sono assonnati, scapigliati, salgono la scala quasi barcollando sotto il peso dei loro zaini strapieni, ma come varcano la soglia della loro aula, si animano: mi raccontano le loro piccole avventure, chiedono di essere ascoltati in vista di un'interrogazione già annunciata, mi chiedono complicità, per ovviare ad una dimenticanza... e mi ricambiano stima ed affetto.

E' sorprendente la loro puntualità alla preghiera di ogni giorno: alle ore otto precise, al suono del campanello, tutti si dirigono verso l'aula video nella quale si svolge la preghiera, animata ogni volta dagli alunni di una classe diversa. Come metodo di lavoro strettamente scolastico, la scelta è caduta necessariamente sull'attività di laboratorio. Specialmente nelle due classi terze. Le ore di lezione passano veloci. I gruppi, creati spontaneamente dagli alunni, sono dei preziosi spazi di ascolto, di confronto, di partecipazione e di condivisione.

Alla domanda: "Perché per crescere è importante avere un progetto di vita?" la totalità degli alunni si dilunga a sostegno dell'importanza di sapere chi si vuol essere da grandi e, soprattutto, come vivere il grande dono della Vita; tutti concordano sull'importanza da attribuire ai valori che regolano una vita evangelicamente orientata, anche se obiettivamente affermano che non è sempre facile scegliere il bene. I ragazzi divisi in gruppi riflettono sulla loro crescita. Il clima si anima fortemente quando, sono invitati a cogliere le differenze costitutive della persona soffermandosi maggiormente sugli aspetti affettivi, emotivi, sociali e religiosi. Invitati a rispondere alle domande: "Che cosa apprezzi dei ragazzi/delle ragazze? Quali loro atteggiamenti ti infastidiscono? Come vorresti essere trattato/a da loro?" le ragazze dimostrano maggior maturità, privilegiando i valori della sincerità, dell'onestà con se stessi e con gli altri, della dolcezza, del coraggio, dei modi cordiali. "Da un ragazzo vorrei che mi trattasse con rispetto, che mi trattasse come una delle persone importanti della sua vita" - afferma Maria. Mentre Arianna vorrebbe "essere trattata come una persona speciale a cui si tiene più di ogni altra cosa". I ragazzi nelle loro risposte sono più sintetici e meno profondi. Da molti viene messo al primo posto l'aspetto

“Ho capito che il mio intervento educativo doveva essere fermo, coerente, fondato soprattutto sull’ascolto, sull’accettazione, sul ragionamento e sulla discussione”

fisico, la bellezza: “sicuramente la prima cosa è la bellezza - dice Giorgio - poi se c’è altro, ce ne accorgiamo dopo”. Alcuni pretendono di trovare nella ragazza i loro stessi gusti. Altri non trascurano di sottolineare la simpatia, la solidarietà, l’impegno nello studio. Pochi sono infastiditi dalle ragazze che sono snob, che si vantano e si mettono troppo in mostra.

A metà di questo percorso abbiamo visto insieme la videocassetta “Adolescenza, amicizia, amore”... (Studio audiovisivo Cipielle). E’ una cassetta un po’ datata che si pone come obiettivo di condurre il preadolescente in un cammino di crescita: lo porta a scoprire l’affettività come capacità di creare legami e relazioni profonde tra le persone. Il video presenta il processo di maturazione attraverso le varie fasi: da un livello egocentrico fino al livello oblativo che è tipico della persona che sa accettare l’altro, che sa sacrificarsi per il bene e la felicità dell’altro. Alla visione è seguita una vivace ed interessante discussione. “La videocassetta mi è piaciuta - dice Francesco - parla dell’amicizia e dei problemi della nostra età. Mi è piaciuto quando dice che un amico non ti abbandona mai neanche quando c’è di mezzo una ragazza, un amico vero ti aiuta sempre e ti mette nella buona strada e non sempre ti dà ragione”.

Durante tutto il percorso è sempre riaffiorato il riferimento al dato biblico, per scoprire la sessualità e l’affettività nel piano di Dio. E’ stato appena sfiorato il problema della famiglia. Alcuni ragazzi manifestano un certo rammarico, perché i loro genitori vivono situazioni tali da non poter ricevere l’Eucaristia. L’argomento verrà ripreso nei prossimi incontri quando metteremo al centro della nostra riflessione la vita come vocazione e progetto.

Mi piace comunque sottolineare che questi ragazzi che ogni giorno incontro sono veramente “speciali”: vivaci, disposti all’ascolto, al dialogo, capaci di superare il divario generazionale e di accettare le differenze. La loro precoce maturazione insieme alla variabilità degli agenti informali di socializzazione e la complessità dei messaggi che ricevono ogni giorno, li rendono fragili e nello stesso tempo desiderosi di vivere esperienze positive, di trovare negli adulti, in particolare nei loro educatori, persone capaci di relazioni interpersonali efficaci, di ascolto, di

confronto e di dialogo, persone esperte in umanità in quanto capaci di testimoniare una vita buona improntata a valori prettamente evangelici. Educare all’autonomia, alla libertà, alla vita buona secondo il Vangelo è il compito della nostra scuola. Allora mi viene spontaneo dire: “Scuola Canossa, avanti tutta! Semina, semina! Ed il seme germoglierà e ci sarà un raccolto abbondante!”

Madre Laura Invernizzi, docente

“Educare all’autonomia, alla libertà, alla vita buona secondo il Vangelo è il compito della nostra scuola”

Fuori dai Teatri! A spasso per il paese

Laboratori per allievi di prima e seconda: uno spettacolo!

Scuola Secondaria di I grado "Maddalena di Canossa", Rovato (BS)

In questo anno scolastico nella nostra scuola secondaria di primo grado sono stati attivati **due laboratori teatrali**, con l'obiettivo di mettere gli studenti nella condizione di comprendere i meccanismi della messa in scena, sia come spettatori di un evento "magico", sia come addetti ai lavori, entrando nel momento teatrale, acquisendo nozioni che permettono una lettura più professionale di uno spettacolo.

Fare teatro è essenzialmente una **questione di piacere, di gratificazione, di appagante interesse per la ricerca creativa**; guida gli studenti ad interagire con il loro bagaglio emotivo.

Fare teatro significa fondamentalmente progettare l'incontro di uno o più attori con una comunità di spettatori, collocando il momento dello spettacolo a conclusione di un itinerario e di una pratica in cui occorre decidere, contemporaneamente o in tempi diversi, cosa dire e come dirlo.

Il teatro, infatti, indipendentemente dalle forme che assume agli occhi dello spettatore, **è sempre e soprattutto un processo, un percorso produttivo**, una successione di fasi operative racchiuse tra una o più intenzioni iniziali ed un risultato finale al quale ogni studente è chiamato a partecipare, realizzando **un'impresa di natura collettiva** che esprime nel suo complesso **la capacità creativa di tutto il gruppo**.

Lo spirito che ha guidato queste iniziative è stato quello di far sì che si moltiplichino per i ragazzi le **occasioni per emozionarsi, per coltivare i loro sentimenti, per vivere le loro passioni**, per rivedersi nello specchio del teatro e riflettere anche sulla condizione della loro vita.

La classe prima, grazie ad un protocollo di intesa che prevede il cofinanziamento della provincia di Brescia e del comune di Rovato, la collaborazione della Biblioteca civica e il supporto dell'associazione "Teatro Inverso" di Brescia ha aderito al progetto "Fuori dai Teatri! A spasso per il paese...".

Partendo dalla collaborazione con la biblioteca, che ha fatto da propulsore per indagare i materiali letterari e iconografici relativi al territorio (in particolare il Monte Orfano) i ragazzi, supportati da una educatrice professionale, hanno realizzato lo spettacolo teatrale

sulla base di un **testo liberamente adattato dal titolo "La barba del conte" presente nella raccolta "Le fiabe italiane" di Italo Calvino**. La forza del progetto finalizzato, appunto, a promuovere il territorio attraverso il teatro e la cultura, sta nel fatto che i ragazzi hanno ambientato la fiaba sul Monte, potendo così riflettere da più punti di vista (storico, geografico, scientifico, letterario...) sulla realtà a loro più vicina.

La classe seconda, invece, sotto la guida dei docenti del consiglio di classe, ha curato la rappresentazione di un **musical tratto da un adattamento di "Peter Pan"**, opera scelta con l'intenzione di stimolare nei ragazzi il coraggio di sognare e di credere nei propri sogni, continuando a mantenere una visione di incanto e di fantasia sulla realtà. Riteniamo essere questo un inizio, un inizio che contiene in sé una speranza che deve essere colmata.

E' una "sfida", che ci sembra possibile proprio nell'ottica di far crescere i ragazzi in un contesto di collaborazione e di condivisione, per cui il teatro risulta essere un ottimo veicolo.

Chiara Ratti e Annarosa Terlenghi, docenti



A Natale si può ...

Per parlare di pastorale scolastica



Istituto Canossiano, Mestre (VE)

A Natale si può trasmettere con più patos il messaggio evangelico presso alunni, genitori, insegnanti. E' successo anche quest'anno! L'Avvento ha creato l'humus idoneo per pensare all'Incarnazione del Figlio di Dio: momenti di preghiera, simboli importanti, canti tradizionali hanno avviato il processo di preparazione all'evento più suggestivo dell'anno, il Natale.

E' bastato accendere i riflettori su quella povera grotta di Betlemme, per innescare la collaborazione giusta fra alunni e insegnanti. Tutti hanno dato il meglio di sé, senza brontolare o trovare eccessivo il lavoro che si prospettava.



I bambini della Scuola dell'Infanzia hanno costruito un simpatico racconto da rappresentare ai genitori, ricco di battute spiritose

fra angeli smemorati e fanciulli responsabili che, danzando e cantando, giungevano presso la storica mangiatoia, culla del Bimbo divino. Il messaggio dell'**AMORE** è arrivato dritto dritto al cuore di mamma e papà, perché in tutte le famiglie c'è bisogno del Dio con noi che sostiene le fatiche quotidiane. Giorni speciali quelli di dicembre! La scuola sopra e sotto, a destra e a sinistra faceva sentire le dolci nenie natalizie, brillava di stelle luminose, profumava di pini e ginepro.

Ogni **alunno della Scuola Primaria**, oltre a preparare il fatidico regalo di Natale confezionato in classe sotto la sorveglianza dell'insegnante, ha imparato la propria parte della rappresentazione programmata per genitori, nonni e fratelli. Quando i familiari si sono trovati davanti al sipario aperto e hanno visto i loro figli, diventati per l'occasione attori, cantanti, musicisti e ballerini, proclamare il valore religioso del Natale, inevitabilmente hanno riflettuto sul grande **DONO** venuto dal cielo, su quel **BAMBINO** che si è fatto nostra **PACE**.



Qualche lacrima furtiva è stata asciugata. Si sa, le prediche più significative e toccanti sono quelle proclamate dai figli. Il giorno prima dell'inizio delle vacanze (care, lunghe, fantastiche vacanze), nella ampia palestra della scuola, trasformatasi per l'occasione in cappella, si sono riuniti i genitori e i familiari degli **alunni della Scuola Secondaria di I grado** per la Santa Messa.

Alle ore 11.00 è iniziata la celebrazione eucaristica, confezionata per essere adeguatamente vissuta da preadolescenti chiacchieroni, distratti e irrequieti. Tutti hanno dato il proprio contributo, alcuni cantando, altri suonando la chitarra, il tamburo, il flauto, il tamburello; i proff. guidavano le musiche con la tastiera e il violino. Ogni momento del rito è stato solennizzato da interventi per la richiesta di perdono, per le preghiere universali, per la presentazione dei personaggi del presepio, per un grazie rivolto ai presenti, tutto preparato nelle settimane precedenti, durante le ore di religione. E' stato un vero successo: i genitori erano numerosi, gli alunni compresi e partecipi, gli insegnanti soddisfatti ma, soprattutto, **Gesù nostro Maestro** ci ha visto riuniti attorno all'altare, per condividere fatiche e responsabilità dell'educazione. Contemplare e pregare il **Bambino di Betlemme**, nato povero fra i poveri, apre il cuore al dono verso chi vive nell'indigenza, nella solitudine, nell'abbandono; ogni bambino, fanciullo, preadolescente, genitore, insegnante della nostra scuola ha allargato i propri orizzonti, facendosi carico della misera situazione dei **meninos de rua di Piabetà, Brasile**, dove opera la Fondazione Canossiana. Abbiamo raccolto e inviato a Rio de Janeiro € 1.443,50; un piccolo dono per tante necessità, ma frutto di una sensibilizzazione vera delle famiglie che ci frequentano, fortunate ma capaci di condividere almeno qualcosa delle loro ricchezze.



A Natale in tutte le scuole si realizzano attività particolari; noi abbiamo scelto di far diventare protagonisti gli alunni, abbiamo fatto parlare loro per raggiungere così anche l'animo dei grandi. Ci siamo riusciti? Noi speriamo di sì, l'impegno è stato certamente apprezzato da tutti.

Madre Mirella Toppan, preside

Questione di sguardi

Il cinema per parlare di educazione

Istituto Canossiano di Via Diaz, Brescia

Anche quest'anno la nostra scuola ha deciso di proporre momenti formativi di plesso rivolti a genitori e insegnanti. Il percorso, organizzato in collaborazione con le Scuole Superiori dell'Istituto Canossiano di Via San Martino, intende affrontare in sette incontri tematiche educative di attualità attraverso lo sguardo cinematografico. La forza insita nella narrazione cinematografica sta nella possibilità che viene offerta allo spettatore di riconoscersi in storie che apparentemente non gli appartengono, grazie ai meccanismi proiettivi che si innescano nel corso della visione di un film. La narrazione per immagini si caratterizza come uno strumento potente e particolarmente stimolante per la crescita e il cambiamento del soggetto. Pertanto, accompagnati da un formatore, Luigi Muzzolini, esperto di cinema ed educazione, attraverso immagini e suggestioni filmiche, rivisiteremo tre fasce d'età (infanzia, preadolescenza e adolescenza) con le loro complessità e risorse. Si valorizzerà l'uso del cinema come strumento educativo, in grado di far riflettere su questioni di fondamentale importanza quali: il rapporto genitori e figli e più in generale ragazzi/mondo degli adulti; l'appartenenza al gruppo dei pari, i pregiudizi e i meccanismi di esclusione che talvolta penalizzano i soggetti fragili o con difficoltà; la solitudine adolescenziale; i modelli di riferimento che i mass-media propongono alle giovani generazioni. All'interno di ogni incontro verranno presentati sequenze, cortometraggi e lungometraggi della cinematografia nazionale e internazionale. Ad ogni proposta seguiranno momenti di discussione/analisi per approfondire i temi in chiave educativa. Durante questo percorso, interverrà anche il prof. Fulvio Scaparro, psicoterapeuta, scrittore e pubblicista noto al grande pubblico, già docente di Psicopedagogia, Psicologia dell'età evolutiva e di Psicologia dell'adolescenza e della devianza presso l'Università degli Studi di Milano. Con lui si farà un affondo su un argomento di particolare attualità: "La nuova pubertà. Già grandi a 8 anni".



Daria Aimò, direttore di plesso



I ragazzi della “due giorni”

Pensieri, parole, opere e... riflessioni dei due giorni trascorsi nella Casa Canossiana di Costalunga (Brescia)

Scuole Superiori Canossa di Brescia e Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa di Bagnolo Mella (BS)

All'inizio di quest'anno, durante la sosta natalizia, alle alunne e agli alunni delle prime classi delle scuole superiori di Via S. Martino e del C.F.P. di Bagnolo Mella è stato offerto uno spazio e un tempo di condivisione di due giorni nella Casa Canossiana di Costalunga (BS) che si è anche concretizzato in un'opera di solidarietà. Nelle lettere qui unite il racconto in diretta dell'esperienza vissuta da alcuni dei protagonisti.



Costalunga, 05/01/2013

Cara Amica,
in questa lettera desidero descriverti l'esperienza che ho vissuto a Costalunga dal 4 al 5 gennaio.
In questi giorni abbiamo svolto servizio presso una casa di riposo, come gli anni scorsi. Ho provato sensazioni di stupore nel vedere tanta felicità negli occhi di questi anziani. Pensando a cosa accade qui in casa e fuori, sono sempre più stupito di come io riesca ad affezionarmi così velocemente alle persone che ho appena conosciuto e che spero di risentire e rivedere. Spero ti sia divertita anche tu e spero che la nostra amicizia continui ancora. Non c'è un vero e proprio significato da dare a questa esperienza se non avere imparato che con i piccoli gesti si possono rendere felici le persone e che non si è mai sazi di conoscenza.
Ti auguro che la tua felicità e allegria non si spengano mai. Sei davvero speciale, ogni anno mi hai stupito sempre più.
Un tuo amico



Costalunga, 05/01/2013

Caro amico,
è da un po' che desidero scriverti per raccontarti dell'esperienza di volontariato che ho vissuto il 4 e 5 gennaio a Costalunga. All'inizio ero un po' agitata perché non conoscevo nessuno, ma, grazie a dei giochi di ruolo, ho potuto conoscere gli altri ragazzi che, come me, avevano aderito all'iniziativa. Il primo giorno ci è stata offerta la possibilità di riflettere sui più deboli tramite un racconto moderno del buon samaritano. Questo momento mi è servito ad interrogare una parte di me a cui non avevo mai pensato; ho capito che il mio rapporto con i più deboli è fortemente influenzato dai pregiudizi, devo ammetterlo. Mi è piaciuto molto anche il clima che si è creato tra noi mentre mangiavamo e ci occupavamo di riordinare la casa, sparecchiare la tavola, lavare i piatti, pulire i bagni. La missione principale era preparare l'attività per gli anziani che avremmo svolto il giorno seguente alla casa di riposo delle suore camilliane: divisi in due gruppi, abbiamo proposto dei canti natalizi e popolari e una tombola. Appena entrati nell'ospizio, ho avuto una brutta impressione, ma è bastato poco per sentirmi a mio agio. La signora Camilla, con cui ho giocato a tombola, mi ha fatto capire che basta poco per regalare un po' di felicità: mi ha detto “grazie”, con un grande sorriso che mi ha colmato il cuore di gioia. In questi giorni mi sono divertita, ho imparato a conoscere persone nuove e ho capito che i più deboli spesso si possono sentire soli. Donare il nostro tempo agli altri è la cosa più bella che esista. Non c'è bisogno di ricevere niente in cambio perché impari a sentirti veramente bene con te stessa. Aprendo la nostra porta di casa e guardandoci intorno possiamo scoprire che esistono tante realtà diverse che, forse, aspettano anche il nostro aiuto. Auguro anche a te un'esperienza come questa. A presto!
Una ragazza della due giorni



“Non c’è un vero e proprio significato da dare a questa esperienza, se non avere imparato che con i piccoli gesti si possono rendere felici le persone e che non si è mai sazi di conoscenza”

La lettera di Elisa l’animatrice alla fine dell’esperienza

Costalunga, 05/01/2013

Care ragazze e cari ragazzi del camposcuola, darvi la precedenza all’inizio del nuovo anno ha avuto per me un significato speciale: ricordarmi quali sono le cose importanti della vita, fare un po’ di spazio agli altri, anche ai più giovani, per ricevere da loro un po’ di entusiasmo e di carica per affrontare i prossimi dodici mesi.

La trepidazione iniziale per la mole di lavoro che mi aspettava ha lasciato spazio a una gratitudine immensa per quanto ciascuno di voi ha saputo regalarmi.

Vi auguro di poter sempre dare agli altri quello che voi stessi per primo vorreste ricevere.

Buon cammino!

Elisa Gatti, animatrice



Con la dichiarazione dei redditi puoi destinare il 5xmille dell’IRPEF a sostegno delle organizzazioni non profit senza spesa per te, perché è una quota d’imposta a cui rinuncia lo Stato. Anche quest’anno puoi fare la differenza grazie alla possibilità di devolvere il tuo 5x1000 ad una ONLUS al momento della dichiarazione dei redditi. Con la destinazione gratuita del 5xmille della tua imposta sul reddito (IRPEF), aiuterai la Fondazione Canossiana a realizzare progetti di sviluppo a favore di bambini, adolescenti, donne e uomini in stato di necessità in 35 paesi del mondo.



Oltre Babele. Italiano per allievi immigrati

La lingua respiro di sorellanza e fratellanza nella comunità multiculturale

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA di Via Benaco, Milano

Per cominciare questo breve viaggio...

Come collocare e comprendere le iniziative che presenteremo sullo sfondo della realtà composita della nostra città – simile in questo probabilmente ad altre città italiane – ed introdurre al loro senso in un modo vivo e immediato? Abbiamo pensato che forse è meglio affidarsi ad uno scrittore, piuttosto che a dati statistici o a liofilizzati sociologici, e fare con lui un paio di fermate sulla “56”.

*“A Milano c’è l’usanza poetica di chiamare i bus al femminile: la 56 è “l’autobus degli immigrati”, una corriera che percorre su e giù via Padova ed è stipata di persone di mille nazionalità diverse: un autentico mondo in viaggio. (...) La chiamano in tanti modi: bus dei dannati, vagone merci, corriera dei maruchitt. Parte da Loreto e fa avanti e indietro per Via Padova, su fino al Quartiere Adriano (...) E’ famosa e in provincia se ne dicono di storie: ma le storie cambiano faccia ad ogni giro, e bisogna stare attenti a chi le racconta. Tu fai così: tieni alle spalle la piazza con l’orologio digitale, l’ultimo morso del centro prima dei quartieri a nord, quel palmo di strade che separa la città delle guide dalla periferia, scavando un terzo regno che pochi conoscono. (...) Poi monta su. Prendi un buon posto se puoi, seduto in fondo e con il volto schiacciato contro il finestrino: ma ricorda che dovrai guardare per metà fuori e per metà dentro, se vuoi capire il senso di questo bus. Sali all’attacco della via – prima fermata: Padova – Loreto. Seconda fermata: Padova D’Aviano. In mezzo una serie interminabile di negozi che vivono e muoiono e si trasformano nello spazio di pochi giorni. Alimentari peruviano. Ristorante giapponese. Ristorante cinese. Kebab turco. Bar africano. E di nuovo la stessa ritmica mescolata in modo diverso ma ripetuta metro dopo metro. E i nomi: Ju Bin Due, wuzouh, Nork’s. Questa è la prima cosa che devi imparare. **Qui la tua lingua si piega e va in frantumi.** Questo posto non è tuo, è di tutti. Tienilo a mente e vai”.* (G. Fontana, Babele 56).

Il variegato panorama dell’istruzione lombarda è caratterizzato dall’esponentiale **crescita dell’elemento multiculturale**. I dati dell’Osservatorio Regionale contano

oltre **33.000 giovani alunni con cittadinanza non italiana** che frequentano la scuola secondaria di secondo grado. Il trend, che si ripropone con numeri non dissimili nelle scuole primarie e dell’infanzia, impone una riflessione necessaria circa gli elementi reali d’integrazione dei giovani studenti non italiani nella scuola e, più in generale, nel tessuto sociale. NB. Nell’anno 2011-2012 gli allievi non italiani del CFP, frequentanti i corsi in Diritto-Dovere di Istruzione e Formazione (qualifica, diploma o personalizzati) erano il 34% degli iscritti.

Come ci ricordava la Madre Provinciale nell’assemblea partecipativa 2010, la missione Canossiana interviene storicamente in ambito di istruzione-formazione là dove il rischio di emarginazione socio-culturale è più evidente ed invitava a mettersi in gioco per **promuovere il dialogo tra “diversi” per cultura e religione, all’interno delle nostre attività**.

Abbiamo cercato di raccogliere la sfida dell’accoglienza e integrazione attraverso l’educativo: nel caso della Istruzione e Formazione Professionale la proposta è un percorso formativo qualificante e professionalizzante, che fornisca ai suoi destinatari gli elementi indispensabili di partecipazione attiva alla società. Quello che facciamo abitualmente però non basta, soprattutto con gli adolescenti di recente immigrazione; quindi **il CFP ha deciso di migliorare l’offerta anche attraverso la collaborazione con “attori” del territorio**, diversi, accomunati dall’impegno e dall’interesse affinché **multiculturalità ed integrazione diventino binomio della stessa equazione**.

A partire dall’anno formativo 2010-11, il CFP Canossa ha collaborato con la Fondazione Exodus in un **progetto di recupero pomeridiano, rivolto agli alunni con difficoltà nella lingua**, in prevalenza immigrati di prima e seconda generazione. Il progetto è proseguito l’anno successivo coinvolgendo mediamente 16 allievi e contando sull’apporto di un team di giovani universitari e specializzandi – coordinati da un responsabile di Exodus, in cooperazione col referente del CFP – che hanno offerto il proprio contributo nella formazione linguistica dei ragazzi.

Sempre dallo stesso anno sono stati intensificati gli **scambi**



collaborativi con la scuola secondaria di primo grado del quartiere, offrendo agli allievi stranieri frequentanti la terza media (soprattutto NAI, neo arrivati in Italia), servizi di orientamento scolastico-formativo ed un supporto **per la preparazione agli esami**.

Al termine dell'anno 2012 ed a conclusione della collaborazione con Exodus, il CFP Canossa ha potuto dare continuità a questa proposta, attraverso la **costituzione di una partnership con il Centro COME** (servizio della cooperativa sociale "Farsi Prossimo", promossa dalla Caritas Ambrosiana ed avente come finalità la realizzazione di azioni per l'integrazione sociale). Sono stati così attivati altri **percorsi pomeridiani per l'apprendimento della lingua italiana**: il progetto, denominato "Bussole", è stato rivolto ai giovani alunni del primo anno (2011-2012) di qualifica professionale, selezionati per provenienza extra italiana, che nei primi mesi di scuola hanno dimostrato di avere lacune in ambito linguistico. Hanno partecipato 11 allieve/i provenienti dai seguenti paesi: Bangladesh, El Salvador, Repubblica Dominicana, Marocco, Cina, Filippine, Ecuador, Egitto. Il percorso è proseguito anche nel successivo anno formativo e si è concluso a dicembre 2012.

Per due pomeriggi a settimana, **i ragazzi sono stati affiancati nello studio e nell'apprendimento della lingua** da un team di giovani laureati e laureandi, spesso loro stessi di provenienza extra europea, in grado quindi di svolgere anche una funzione di mediazione culturale, a motivo della loro concreta esperienza di vita sul territorio italiano. Il corso, che ha previsto sempre la presenza di un docente responsabile ed uno o due tutor d'aula, è stato personalizzato e diversificato, dopo un momento valutativo che ha permesso di conoscere le abilità dei singoli alunni per valorizzarle ed implementarle. **Grazie all'ambiente favorevole del piccolo gruppo ed attraverso metodologie attive, conversazioni, esercitazioni mirate ed audiovisivi**, il team di formatori ha saputo aumentare nei nostri adolescenti l'interesse per una comunicazione corretta, aiutandoli contemporaneamente a superare la timidezza che nei giovani stranieri è abitualmente associata alla scarsa padronanza della lingua.

In questo anno 2013, l'intervento di supporto agli allievi di

origine straniera della prima classe prosegue:

- Grazie ad una nuova collaborazione con l'associazione culturale Animondo, che ha proprio "formazione" ed "intercultural" tra le sue parole d'ordine.
- Grazie al coinvolgimento di un gruppo di allieve ed allievi del corso di diploma (quarta annualità) in un progetto di "aiuto tra pari", in cui a volte il "valore aggiunto" è dato dalla provenienza dallo stesso paese.

Il CFP catalizza così forze diverse, perseguendo un obiettivo educativo che fornisca gli strumenti necessari all'emancipazione ed alla riscoperta del dialogo. Oggi A., magrebino di prima generazione, un tempo neppure catalogabile all'interno dello schema linguistico europeo, alza la mano in classe e partecipa attivamente, scrive in italiano, mi contesta: questa è vera integrazione!

Per finire... guardando l'orizzonte

Uno dice all'altro: Mi è successa una cosa. Entrambi sono accoccolati con le gambe tirate sul petto, avranno una ventina d'anni o anche meno. Parlano in un italiano stentato, uno parla e l'altro ascolta, sembrano amici. La storia è breve e dice di una ragazza conosciuta dopo una partita a pallone. Non c'è una trama precisa e la ragazza sembra ridotta solo (...) al sorriso, a qualcosa che è faticoso da decifrare da questa distanza, mentre il bus romba e la gente sale e scende nel caldo di giugno. Due parole ed è già finita. Resta solo l'ombra dell'italiano fra le loro bocche, qualcosa che ha spezzato la babele di lingue, la rassegna dei volti nella luce. Un'altra storia che si incastra con le altre, un tassello soltanto più piccolo ma non meno importante. (G. Fontana, Babele 56)

"La folla si radunò e rimase sbigottita, perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua" (At 2,6).

Mentre terminiamo l'articolo oggi, 8 febbraio, **il nostro pensiero non può che andare a S. Giuseppina Bakhita**: la sua memoria ci aiuti a **promuovere rapporti che comprendano e superino l'inclusione e l'integrazione, verso un più ampio respiro di sorellanza e fratellanza**.

Fabrizio Giagoni, docente e Giorgio Taverna, direttore

Concorso fotografico intitolato a Simone Conte, ex allievo appassionato di fotografia

Gli studenti puntano l'obiettivo sulle "generazioni a confronto"

CFP "Madonna del Grappa", Treviso

Quest'anno è giunto alla **quinta edizione il concorso fotografico aperto a tutti gli studenti del CFP "Madonna del Grappa"**. Il tema del concorso viene scelto di anno in anno e quelli precedenti erano stati: Camminando..., Acqua, Rosso come..., Assaggi d'immagine. Quest'ultimo sul ruolo del cibo nella nostra vita.

Ogni alunno può parteciparvi con un **massimo di tre foto stampate su carta fotografica** con dimensione cm 20x30 e tutte le foto vengono esposte negli spazi comuni, in modo che **alunni e professori possano esprimere le proprie preferenze**. I **"capolavori"** più votati vengono premiati con **carte prepagate e ricariche telefoniche**.

Il tema di quest'anno è stato **"Generazioni a confronto"**, collegandosi ad una tematica a cui la Comunità Europea ha dedicato l'anno 2012.

Da questa edizione il concorso è intitolato ad **un nostro caro ex alunno, Simone Conte**, qualificatosi "Operatore grafico multimediale" nel 2011 e appassionato di fotografia, prematuramente scomparso in un incidente aereo. **E' stata proprio la mamma di Simone a consegnare i premi** ai vincitori del concorso il 22 dicembre, trasmettendoci un brivido di emozione.

Gli allievi, misurandosi con questa tematica, si sono mossi essenzialmente in due direzioni: declinando il tema sui **rapporti intergenerazionali**, da una parte, e sull'**evoluzione tecnologica**, dall'altra. Nelle foto esposte si potevano vedere alternati scatti che hanno colto attimi di tenera complicità fra nonni e nipoti, o momenti ironici di confronto fra teste canute e zazzere spettinate. Sono numerosi quelli che hanno affiancato telefoni di settanta anni fa e ipertecnologici iPhone, vecchie Olivetti e tastiere di tablet, macchine fotografiche ormai antiche e prodigi digitali.

La partecipazione è stata massiccia fra i ragazzi del corso di grafica, ma anche gli allievi del settore amministrativo si sono messi in gioco senza temere confronti e, a dire il vero, l'unica differenza è stata proprio nel numero dei partecipanti.

L'osservazione che è stata fatta dai docenti è che **i ragazzi hanno scelto più soggetti tecnologici che umani** e questo suscita una domanda: è perché vivono le tecnologie come protagoniste di quest'epoca o perché rappresentare

l'umanità è più impegnativo e interroga più in profondità? Naturalmente questo interrogativo apre la questione complessa sull'identità dell'adolescente oggi, su come vive le relazioni ed in particolare quelle con la generazione adulta, sia dei genitori che dei nonni. Nel corso dell'anno si potrà indagare...

La foto vincitrice è di un'allieva del secondo anno del corso di grafica, che ha già ottenuto il primo premio anche nella scorsa edizione.

Il suo scatto, che ha ricevuto il doppio dei voti rispetto alla fotografia che si è classificata seconda, appartiene all'area dell'"umano" e fa quindi pensare che la preferenza vada ancora a questa sfera, piuttosto che a quella più fredda delle "macchine". Lo interpretiamo come un segno positivo.

Anna Baldoin, direttore



Piano sicurezza sedi formative canossiane

A seguito di quanto anticipato nell'ultimo numero di dicembre 2012 possiamo oggi confermare che Fond.E.R. ha approvato tutte le risorse economiche richieste tramite ENAC per la formazione sulla sicurezza delle figure previste dall'Accordo Stato-Regioni del dicembre 2011 e che risultano le seguenti:

Corso per Dirigenti: durata 16 ore; sedi di svolgimento: Brescia, Milano, Padova, Verona

Corso per Preposti: durata 8 ore; sedi di svolgimento: Brescia, Milano, Padova, Verona, Fidenza

Sul sito ENAC i percorsi sono rintracciabili nell'area "[Sicurezza & Formazione](#)".

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa: presentazione del bilancio sociale 2011/2012

E' fissato per **sabato 9 marzo 2013** (via della Chiusa 9 – Milano; registrazione dei partecipanti a partire dalle ore 9,30), l'appuntamento per la **presentazione del Bilancio Sociale 2011/2012** della Fondazione ENAC Lombardia-C.F.P. Canossa, ormai giunto alla sua quarta edizione.

Oltre a dar conto delle diverse attività che sono state realizzate nel corso dell'anno formativo trascorso, il Bilancio sociale assume rilevanza come strumento importante di **comunicazione e trasparenza** verso tutte le persone e istituzioni coinvolte in un processo di miglioramento della qualità formativa attento certo alle dimensioni organizzative ed economiche, ma in forte relazione con gli aspetti legati all'**impegno etico e sociale** dell'ente.

Fulvio Scaparro all'Istituto Canossiano di via Diaz (Brescia)

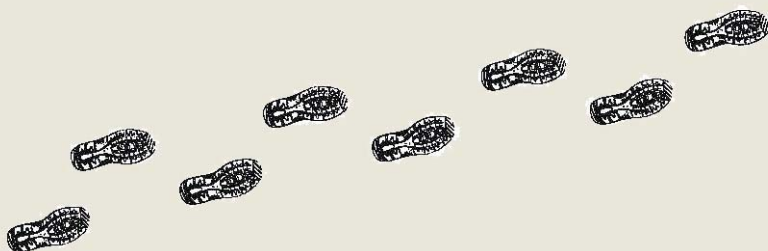
Un importante appuntamento è quello che avverrà **giovedì 28 febbraio 2013**, inizio ore 20.30, presso la sala polifunzionale dell'Istituto Canossiano di via Diaz in Brescia, con la presenza di **Fulvio Scaparro**, noto psicoterapeuta, scrittore e pubblicista conosciuto al grande pubblico.

Nell'ambito di una attenzione particolare che si vuole dare alla costruzione di un **rapporto significativo e collaborativo tra la scuola e i genitori**, l'incontro ha come tema "**La nuova pubertà. Già grandi a otto anni**" con l'intenzione di scandagliare un fenomeno a tutti evidente di come l'infanzia si stia accorciando con sempre meno tempo per essere bambini, tra stimoli esterni che impongono di crescere in fretta e diventare prima possibile come gli adulti e cambiamenti fisiologici che di fatto anticipano la pubertà.

CanossaRun a Fidenza (PR)

Sull'onda del successo registrato lo scorso anno durante le manifestazioni del centenario per la presenza dell'Istituto Canossiano in Fidenza (PR), si rinnova - con la seconda edizione - **domenica 10 marzo 2013** il **CanossaRun, manifestazione podistica non competitiva** a passo libero di Km 6 e Km 11. L'iniziativa, sempre promossa dalle scuole - primaria e liceo - dell'Istituto Canossiano di Fidenza e dall'ENAC Emilia Romagna, ha anche lo scopo di sostenere Telethon per la lotta alla distrofia muscolare e alle altre malattie genetiche. Atleti e non, sono attesi numerosi!

Infoline: www.enac-emiliaromagna.it





*"...dipendendo ordinariamente dall'educazione
la condotta di tutta la vita"
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org